Aa. Vv. Littérature et philosophie mêlées

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33358>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33358

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 656

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Aa. Vv. *Littérature et philosophie mêlées*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33358> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33358>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv. *Littérature et philosophie mêlées*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

Aa. Vv. *Littérature et philosophie mêlées*, «Romantisme», n° 124, 2e trimestre 2004, pp. 160.

- 1 Di questo interessante fascicolo monografico curato da Gisèle SÉGINGER («Introduction, pp. 3-18) e dedicato ai rapporti tra letteratura e filosofia in Francia nella prima metà dell'Ottocento, segnaliamo gli studi che trattano in modo significativo dell'opera di Balzac.
- 2 Éric BORDAS («Romanesque et énonciation "philosophique" dans le récit», pp. 53-69) sottolinea la ricettività del romanzo ottocentesco nei confronti del discorso filosofico: partendo da *La Nouvelle Héloïse* di Rousseau, l'autore esamina, attraverso l'ampio spettro della produzione narrativa di Balzac e di George Sand, la nuova modulazione "drammatica" del "discours philosophique" nel romanzo che, conclude l'autore, «aboutit à une philosophie du romanesque, qui est aussi un romanesque de la philosophie» (p. 69).
- 3 Max ANDRÉOLI («Esquisse d'un parallèle entre les philosophies de Balzac et de Hugo», pp. 71-88) stabilisce interessanti analogie tra le idee e i temi filosofici che formano i sistemi di pensiero soggiacenti alle opere di Balzac e di Hugo. Nei due scrittori, è evidente la presa di coscienza delle insufficienze dei metodi conoscitivi propri del pensiero razionale e della scienza per spiegare i moti dello spirito e i misteri dell'infinito. Altrettanto significativa è la vocazione di entrambi a costruire il proprio universo letterario come un'opera che, pur nella sua estrema varietà, trovi in sé ed esprima il senso profondo (storico, filosofico, artistico) dell'unità.
- 4 Myriam ROMAN («Avatars romanesques du penseur chez Mme de Staël, Balzac et Hugo», pp. 89-102) studia la rinascita del personaggio "penseur" in alcune opere letterarie

francesi del primo Ottocento (*Corinne*, *Louis Lambert*, *Les Travailleurs de la mer*) la cui importanza risiede nel fatto di essere i simboli di una nuova e problematica concezione di filosofia applicata all'affettività, alla materialità, al sogno e alla follia.